

## BASSO MEDIOEVO

La valle della Dora nel basso Medioevo è organizzata in due quadri geopolitici che hanno in 'gestione' i principali valichi alpini occidentali:

- i solchi della bassa valle della Dora (a est di Susa) e dell'Arc (fino allo sbocco in pianura verso il lago del Bourget), collegati tramite il valico del Moncenisio, sono controllati dai conti di Savoia-Moriana;

- i conti del Delfinato governano il valico del Monginevro, che connette la valle della Durance con l'alta valle della Dora e con la valle del Chisone. Si tratta di due 'stati di valico' che controllano due 'aree di strada' fondamentali per la vita sociale, economica e politica dell'arco alpino Occidentale, nonché per gli equilibri commerciali europei. Il cosiddetto 'passo di Susa' è il punto di confine

tra i due spazi geopolitici, a monte dell'insediamento romano di *Segusio* che, nel basso medioevo, conserva un ruolo rilevante, ma privo sia dell'autorità episcopale, sia di funzioni politiche centrali nel quadro del marchesato arduinico prima (fino all'XI secolo) e del comitato umbertino poi (dal XII secolo). Pertanto, il complesso castellano di **Susa**, per quanto mai sede di circoscrizione pubblica, è un emblema della continuità dinastica e costituisce il centro amministrativo più a ridosso del confine con il Delfinato.

Il punto di separazione e contatto tra i due principati a monte di Susa viene definitivamente confermato nel 1355 con l'accordo di Parigi tra il conte di Savoia e il re di Francia, che nel 1349 aveva acquistato il Delfinato. Si consolida così a metà



*Bardonecchia, Tur d'amun*

Trecento un assetto che non viene ideologicamente messo in discussione

fino al trattato di Utrecht nel 1713, quando il confine tra il ducato sabauda e il regno di Francia viene spostato verso lo spartiacque alpino.

Grazie alla stabilità geopolitica complessiva e alla sistematicità della rete amministrativa locale, il basso Medioevo è un periodo di vivace sperimentazione insediativa e architettonica. La progettualità riguarda i centri del potere centrale, ma anche le dimore signorili laiche (si pensi ai castelli di **San Giorio** e **Bardonecchia**) o religiose (**Sant'Ambrogio**, **Caprie**, **San Mauro**



*Condove, Castrum Capriarum, detto castello del Conte Verde*





*Sant'Ambrogio,  
castello abbaziale*

di **Almese**), i borghi alpini (in alcuni casi dotati di fortificazioni dell'insediamento e di mura: **Sant'Ambrogio**, **Busso-leno**), il sistema degli edifici ecclesiastici (parrocchie e chiese succursali) e i centri di vita religiosa (sia di antico monache-

simo benedettino, sia dei nuovi ordini mendicanti). In tale quadro, emerge una 'selezione' dei luoghi del potere di pertinenza statale: per lo spazio sabaudo, **Susa** e **Avigliana** vedono confermato il proprio ruolo di organizzazione territoriale, ma-

terializzato in castelli depositari di valori istituzionali e simbolici legati alla tradizione pubblica alto-medievale. A tali centri di castellania sabauda fanno riscontro – per lo spazio già delfinale, poi francese – il castello di **Exilles** e quello di **Bardonecchia**

(**Bramafam**), con l'interessante caso della torre di **Oulx**, luogo di esercizio e di rappresentazione del potere transalpino, costruito nel terzo quarto del Trecento.